



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI
PROVENIENTI DAL SERVIZIO ATTIVO
A.N.U.P.S.A.
COMITATO REGIONALE DEL NORD EST**

**A TUTTI I SOCI ANUPSA
DEL TRIVENETO**

NOTIZIARIO DEL NORD EST N. 2 – GIUGNO 2016

Note del Presidente del Comitato Regionale del Nord Est. Gen. D. ris. Guido Palmieri

Apro questo primo numero del notiziario del Comitato Regionale del Nord Est (CRNE), ringraziando i Colleghi per aver aderito all'iniziativa che contribuirà a cementare i rapporti fra i Soci del Triveneto, poiché consentirà a tutti di poter avere tempestivamente notizie giuridico-amministrative e venire a conoscenza delle iniziative in atto, alle quali tutti, anche se appartenenti ad altri gruppi, potranno partecipare.

Recentemente si sono svolti a Chianciano il Consiglio ed il Congresso Nazionale, i cui verbali completi verranno pubblicati sul prossimo numero di T.M., di cui, ciononostante, anticipo brevemente qualche informazione. In particolare il Presidente Nazionale ha ancora una volta esternato la sua delusione per lo scarso interesse generale e l'attaccamento al Sodalizio per mancanza di collaborazione. Successivamente ha trattato argomenti giuridico amministrativi ed ha messo ripetutamente l'accento sulla necessità di aderire ai ricorsi che servono per far sentire la voce del Sodalizio alle Istituzioni. Infine ha illustrato e posto in discussione le proposte al Documento Programmatico, in maggioranza elaborate da questo Gruppo con l'ausilio degli altri Gruppi del Comitato Regionale. Sono state accettate quasi tutte le nostre proposte ed è stato rinnovato l'apprezzamento per il lavoro svolto da questo CRNE, già elogiato per iscritto, informando anche gli altri Presidenti di Comitato. Il Generale RIVA ha inoltre espresso il proprio compiacimento per la collaborazione fattiva che il Gruppo continua a dare e per la presentazione del nuovo calendario, che è molto piaciuto. Durante il Congresso si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche che hanno confermato per altri cinque anni l'attuale Presidente Nazionale, Gen. C.A. Mauro Riva e il Vicepresidente Gen. D. Roberto Renzi.

Ricordo che l'iscrizione ai rispettivi Gruppi, la cui quota minima è di € 35,00, può essere fatta direttamente presso le sedi oppure con bollettino postale, o con bonifico le cui coordinate sono riportate di seguito.

GRUPPO DI PADOVA

A cura del Presidente Gen. Guido Palmieri



3483000713



anupsapd@gmail.com



c/c postale n. 12400354 intestato ad ANUPSA Gruppo di Padova,
o con bonifico, IBAN: IT19N076011210000012400354

Finalmente il Demanio ha confermato il contratto di affitto per altri sei anni. Come si prevedeva, il costo annuo passa da circa € 700 a circa € 3.000. Ciò imporrà ulteriori sacrifici.

Quest'anno scade il mandato quinquennale del Consiglio Direttivo. Le elezioni si svolgeranno in occasione dell'attività sociale del prossimo dicembre. Sia il sottoscritto, sia alcuni Consiglieri non presenteranno la propria candidatura per consentire l'ingresso di nuove leve e nuove idee che consentano al Gruppo di essere sempre all'avanguardia. Questa è l'occasione per molti di Voi, anche Signore, per fornire una fattiva collaborazione. Gli impegni non sono da capestro, se si considera che la sede è aperta dalle 9,30 alle 12,00 solamente il lunedì e il giovedì. Avrei piacere di vedere candidati di altre Forze Armate a cui affidare la Vicepresidenza del Gruppo. Per la prima volta apriamo anche ad un rappresentante dei Soci Simpatizzanti che, sebbene non potrà avere diritto di voto, avrà certamente la possibilità di contribuire fattivamente all'organizzazione. Disposizioni di dettaglio verranno diramate con il prossimo notiziario, ma siamo disponibili in qualsiasi momento per fornire ulteriori informazioni. Fido sulla vostra partecipazione e vi ringrazio sin d'ora.

Attività sociali svolte (a cura del Col. Nicola Innaurato e della Sig.^{ra} Gianna Turra)

Il 17 marzo, presso il Circolo Unificato dell'Esercito, alla presenza del Presidente Nazionale, del Vice Presidente e del Segretario, si è svolta l'Assemblea Ordinaria Annuale dei Soci per l'approvazione del bilancio consuntivo del 2015, di quello preventivo del 2016 e della relazione annuale del Presidente del Gruppo. È seguito il pranzo sociale.



Il 14 aprile, presso il Circolo Unificato dell'Esercito, alla luce dell'attuale situazione bancaria, dirigenti della Banca Fineco hanno tenuto una interessantissima conferenza, organizzata dall'ANUPSA, sui temi *“l'importanza della solidità di una banca”* e *“La stabilità dei rendimenti in un contesto di mercati volatili”*, alla quale ha partecipato un folto numero di soci che ha manifestato notevole interesse per l'argomento e posto numerosi quesiti ai relatori. L'evento si è concluso con un buffet offerto da Banca Fineco.

Lo scorso 16 aprile, con la visita guidata alla Scoletta del Santo” e all'Oratorio di San Giorgio, si è concluso il programmato ciclo di visite a scuole, oratori e confraternite di Padova ed alle chiese ad essi collegate, ciclo iniziato alcuni mesi fa con la “Scuola della Carità” e la “Chiesa di San Francesco”, seguito poi dalla “Scuola del Carmine” e dalla “Basilica del Carmine”; da “Scuola del Redentore” e “Chiesa di Santa Croce” e “Santuario di San Leopoldo” ed infine dall'“Oratorio di San Bovo” e dalla “Chiesa del Torresino”. Notevole la partecipazione di iscritti ed amici alla scoperta di una città molto spesso sconosciuta agli stessi Padovani. La “Scuola del Santo” del 1510 presenta opere di vari autori di matrice veneta e gli unici affreschi esistenti del giovane Tiziano, mentre “l'Oratorio di San Giorgio” è la più bella opera del tardo '300 europeo di Altichieri da Zevio, monumento sepolcrale della famiglia Lupi di Soragna.



Il giorno 18 maggio si è svolta a Venezia la visita alla Nave Scuola Amerigo Vespucci, in servizio nella Marina Militare dal 26 maggio 1931. La visita è stata interessantissima, seppur non esaustiva a causa del limitato tempo concesso a ciascun gruppo di visitatori nonché del ristretto itinerario oggetto della visita.

Il 26 maggio il socio Gen. Michele Eccellente ha tenuto una conferenza, presso il Circolo Unificato dell'Esercito, riguardante *“I luoghi della Grande Guerra”*: le sponde dell'Isonzo e del Piave, l'Altopiano di Asiago e del Monte Grappa dove i nostri soldati hanno dato il meglio di sé con atti di eroismo, portando così l'Italia alla sconfitta dell'Esercito Austro-Ungarico.



Attività da svolgere (a cura del Col. Nicola Innaurato e della Prof.ssa Gianna Turra)

Mercoledì 28 settembre, con partenza da Prato della Valle (davanti al foro boario) alle ore 07,30, gita sull'Altopiano di Asiago per la visita di alcuni dei luoghi trattati nella conferenza del 26 maggio u.s.. Precisamente: visita al Sacrario Militare di Asiago, alla zona Sacra del Fante (cimiteri italo-austriaco ed inglese) di Val Magnaboschi di Cesuna e trincee del Monte Zovetto (con vista panoramica dei teatri di guerra); trasferimento al ristorante per il pranzo. Nel pomeriggio è prevista la visita guidata al Museo di Canove. Il costo della gita oscilla da € 60 a € 80 in base al numero di partecipanti (da un minimo di 20 ad un massimo di 50 persone) e comprende: pullman, servizio di guida, pranzo (bevande incluse), assicurazione. Presso la sede è disponibile il programma dettagliato della gita. Gli interessati dovranno iscriversi presso la Segreteria del Gruppo entro il 30 luglio p.v., versando contestualmente un anticipo di € 60,00.

Sabato 15 ottobre ore 15,20, visita guidata al Museo Vescovile del Duomo di Padova. Costo € 10,00 a persona, per un minimo di 20 partecipanti. La prenotazione ed il versamento della quota dovranno pervenire alla Segreteria del Gruppo entro lunedì 26 settembre c.a.

Sabato 5 novembre ore 16,00, visita guidata al Museo della Medicina a Padova, in Via San Francesco n. 94. Costo € 13,00 a persona, comprensivo di ingresso e guida.. La visita verrà effettuata solo al raggiungimento di 20 partecipanti. Appuntamento davanti all'ingresso del Museo. Le prenotazioni ed il versamento della quota dovranno pervenire alla Segreteria del Gruppo entro il 15 ottobre c.a..

Sabato 3 Dicembre ore 10,00: Assemblea Straordinaria dei Soci per l'elezione del nuovo Organo Direttivo del Gruppo presso il Circolo Unificato dell'Esercito. Seguirà incontro conviviale natalizio.

Situazione Soci (a cura del Gen. B. Alberto BOSO)

Neo iscritti. Sig.ra Adriana BUSATTO COLTRARO, M.M.A. Leopoldo BUSSOLETTO, Sig.ra Wilma CARRARETTO VITALE, 1° Mar. Lgt. Tommaso DAMANTI, Ten.Col. Secondino DE STEFANO, Sig.ra Maria Pia GALTÍ VIOLA, 1° Mar. Lgt. Cosimo GRECO, Gen.B. Michele MARTINES, , M.M.A. Antonio PIANO, Col. Enrico POMARE',. *Un caloroso benvenuto ai nuovi iscritti al Gruppo.*

Soci deceduti. Sig.ra Maria Luisa PASQUATO DI BLASI, Gen. B. Luigi PATALANO *Sicuro interprete del pensiero di tutti i Soci, esprimo le più sentite condoglianze ai famigliari per la grave perdita.*

GRUPPO DI BOLZANO

A cura del Presidente Gen. Giorgio Dal Farra



3473856500



anupsa.gr.bz@gmail.com



IBAN: **IT48X0760111600000012330395** intestato a
Gruppo Anupsa di Bolzano

Attività sociale svolta

Il Gruppo ANUPSA di Bolzano ha svolto, presso il locale Circolo Unificato di Presidio, l'Assemblea Annuale dei Soci del Gruppo. Il Presidente del Gruppo, Gen. B. Giorgio Dal Farra, dopo aver reso gli onori alla Bandiera con il suono dell'Inno di Mameli e dopo aver ricordato con un momento di silenzio i sette Soci deceduti nel 2015 - Col. Ferrabili, Cap. Barbato, Col. Lauria, Gen. B. Muratori, Col. Scatolini, Gen. B. Ricci e Col. Di Zanutto, ha ringraziato tutti gli Ufficiali presenti, che, anche se non numerosi, hanno voluto testimoniare la loro stima e riconoscenza al Direttivo per l'impegno profuso nell'attività. Un particolare saluto e ringraziamento è stato rivolto al rappresentante del Comando Truppe Alpine e del Comando Militare dell'Esercito di Trento, Ten. Col. Franco Casale.

Sotto la Presidenza del Gen. Antonino Spampinato, assistito dal Segretario Col. Giancarlo Asteggiano, sono stati illustrati e discussi gli argomenti all'ordine del giorno. Come da prassi consolidata, il Presidente del Gruppo ha illustrato la sua "Relazione consuntiva". In particolare, per quanto riguarda la situazione dei Soci, ha posto in evidenza che, dopo il leggero incremento riscontrato nel 2014, la situazione si è stabilizzata a livello di 170 iscritti. Peraltro il briefing tenuto nel mese di ottobre presso il Comando delle Truppe Alpine al personale in procinto di lasciare il servizio, la sempre più accresciuta richiesta di consulenza da parte di Sottufficiali che desiderano iscriversi quali Soci Simpatizzanti e il "passa parola" efficace e positivo, visti i risultati gratificanti registrati negli ultimi mesi, lasciano intravedere prospettive di tutto rilievo. Il Presidente del Gruppo ha voluto sottolineare che questa tendenza positiva gratifica tutto il Consiglio Direttivo, il cui impegno verso i Soci non è limitato agli aspetti pensionistici ma, come prevede lo Statuto dell'ANUPSA, si estende ben oltre fino al prezioso sostegno dei famigliari superstiti. Tuttavia a questa solerte azione non sempre corrisponde una partecipazione all'Assemblea, che pur costituisce un momento significativo dell'attività del Gruppo, almeno sotto forma di delega.



In ordine alla situazione finanziaria che successivamente il Tesoriere del Gruppo Magg. Paolo Pula ha illustrato con dovizia di particolari, il Presidente ha sottolineato la sua positività la quale, pur non risultando florida, garantisce la copertura di tutte le solite spese e anche di eventuali e malaugurati adeguamenti del canone di affitto. Questo "tesoretto" "è frutto di una serie di provvedimenti (risparmio sulle spese telefoniche con dismissione dell'impianto fisso e sua sostituzione con cellulare, riduzione sulle spese di viaggio, ricorso alle comunicazioni via e-mail con drastica riduzione delle spese postali sempre più onerose) e di due decisioni della Presidenza Nazionale: la prima dell'anno scorso di lasciare al Gruppo il 50% della quota di tesseramento dei Soci e la seconda di assumere quasi per intero l'onere della spedizione del calendario. Ancora una volta è stata ravvisata la convenienza che i Soci, superando le perplessità legate all'età avanzata, non temano di familiarizzare con computer, internet e posta elettronica. Attualmente quasi un centinaio l'ha fatto (quasi il 60%).

Il terzo settore, "Assistenza giuridica ai Soci", che costituisce lo scopo principale per l'ANUPSA, ha visto il prodigarsi degli Ufficiali del Gruppo competenti in materia, in primis lo stesso Presidente con la collaborazione del Cap. Malandre e in stretta collaborazione con il Gen. Pezzuto di Padova per la soluzione di problemi inerenti le questioni pensionistiche, la reversibilità e l'assistenza alle vedove dei colleghi scomparsi. Risultati: il ricorso positivo presso la Corte dei Conti di Bolzano a favore di un Sottufficiale e la sicuramente altrettanto positiva definizione di altre due pratiche, sempre riguardanti due addebiti erroneamente elevati a carico di altri due Sottufficiali. Sono in atto inoltre alcuni ricorsi per il recupero di una parte dell'IRPEF versata sulla liquidazione da parte del personale andato in pensione negli ultimi quattro anni.

Infine è stata rimarcata l'assiduità dimostrata da gran parte dei Soci nel corso di tutte le cerimonie militari e civili svolte in Provincia. L'Assemblea, al termine di tutte le relazioni, ha dato la sua approvazione all'unanimità. Al termine della riunione e dopo aver reso gli onori alla Bandiera sulle note dell'Inno di Mameli, il Presidente del

Gruppo ha espresso il suo sentito augurio per l'imminente festività di Pasqua a tutti i Soci partecipanti e alle Signore presenti.

Situazione Soci:

Neo iscritti. Col. BARBA Giulio, Ten. Col. CAULA Aurelio, Col. D'ANTONIO Amilcare, Ten. Col. DE ROSSI Gianni, Cap. DI MEO Domenico, Gen. PAGANO Renato, Col. PAISSAN Maurizio e Signora VESCO CALEVO Renata. *Un caloroso benvenuto ai nuovi iscritti al Gruppo.*

Soci deceduti. Col. DI ZANUTTO Giannino, Gen. B. RICCI Rolando, Col. SCATOLINI Verando. *Sicuro interprete del pensiero di tutti i Soci, si esprimono le più sentite condoglianze ai famigliari per la grave perdita.*

GRUPPO DI PORDENONE

A cura del Presidente Gen. Francesco Celano (anupsa.pn@virgilio.it)

La Scuola Militare di Aviazione di Aviano

Nell'aprile 1911 è sorta nella vasta brughiera, ai piedi del Monte Cavallo, la Scuola Militare di Aviazione di Aviano (PN). L'estensione dell'area e la favorevole ubicazione nell'alta pianura resero il Campo di Aviano uno dei maggiori centri aviatori del tempo in Italia.

Il primo "alzabandiera" avvenne il 19 aprile 1911. Il comando della scuola fu affidato al Tenente di Vascello Manlio GINOCCHIO. I primi apparecchi disponibili furono 3 biplani H Farman 5 monoplani Blériot; si aggiunsero successivamente un monoplano biposto Etri Taube e un monoplano monoposto Nieuport IV G.

Nell'ottobre 1911 la neonata Aviazione Italiana venne coinvolta per la prima volta nella storia in azioni di guerra, cui prese parte la 1ª Flottiglia Aeroplani di Tripoli. Ad essa vennero assegnati 5 Ufficiali Piloti con brevetto militare della scuola di Aviano: Cap. Carlo PIAZZA Comandante la Flottiglia, Cap. Riccardo MOIZO, Ten. Leopoldo DE RADA, S.Ten. Ugo DE ROSSI, S.Ten. Giulio GAVOTTI. Vennero lanciate bombe d'aereo su Ain Zara e sull'oasi di Tagiura.

Il 24 maggio 1915 con la partecipazione dell'Italia alla 1ª guerra mondiale le attività di Scuola cessarono ed il Campo di Aviano fu riservato alle Squadriglie Aeree da combattimento.

Nel luglio 1915 giunsero ad Aviano, 5 Nieuport Ni X inquadrati nell'8ª Squadriglia primo reparto dell'Aviazione Italiana ad esserne dotato; nasceva così una nuova specialità: la Caccia. Il 18 ottobre 1915 furono assegnati ad Aviano i primi Caproni Ca.1 e Ca.2 con motori Fiat A10 da 100 HP.

Nel Campo di Aviano e nei suddetti bombardieri Caproni il poeta Soldato Gabriele D'Annunzio individuò equipaggi e mezzi per il "sogno" del volo su Vienna. Ad Aviano infatti nell'aprile 1917 un gruppo di piloti, Ten. Negrini, Paravicini, Scavini, Persegani, Sala e Thaon di Revel avevano iniziato "motu proprio" la preparazione dei raid. La scarsa autonomia e la vulnerabilità dei mezzi richiedevano un ardimento fuori del comune ed un'organizzazione minuziosa. Il raid venne bloccato all'ultimo momento dalle Autorità Superiori e dalla rotta di Caporetto. Il 9 agosto 1918, grazie all'inesauribile lavoro di D'Annunzio, su Vienna è piovuta dal cielo una miriade di manifestini tricolore.

Purtroppo, nonostante tutto, è venuta a mancare una reale volontà politica in favore dell'Aviazione, relegata a rango subalterno delle uniche Forze Armate indipendenti: Esercito e Marina Militare.

Ciò provocò la smobilitazione del parco aeronautico che venne ad esaurirsi rapidamente; motori, armi e strumenti furono posti in vendita. Ad Aviano, però, si lavorò per raccogliere aerei di vario tipo salvandoli dalla alienazione. La Base negli anni successivi si è molto sviluppata sino a raggiungere l'attuale importanza e configurazione dell'Aeroporto Pagliano e Gori che nel corso dei decenni è divenuto fonte di crescita socio-economica sia in campo nazionale sia in campo internazionale.



GRUPPO DI TREVISO

A cura del Presidente Brig. Gen. Giovanni Sperotto



3338664743



anupsa.tv@libero.it



IBAN IT10Q0874912000003000223135
c/c Centro Marca Banca n. 223135

Festa della Repubblica 2016

Il 2 giugno 2016, con inizio alle ore 09,00 si è svolta in Treviso, presso Piazza Indipendenza e Piazza dei Signori, la cerimonia della festa della Repubblica.

Erano presenti il Prefetto di Treviso, Dottoressa Laura Lega, autorità civili, autorità militari, la Bandiera di Treviso ed il Gonfalone di Vittorio Veneto decorati di Medaglia d'Oro al V.M., tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed una Compagnia di formazione interforze. In basso, due fotografie relative alla presenza del nostro Labaro, portato dal Consigliere Col. Alessio Lillo.



Giugno 1944 – Tre giorni ordinari (a cura del Gen.B. Mario Ricci)

Siamo nel giugno 1944 in Toscana, a nord di Firenze, nei pressi dell'Appennino tosco-emiliano allora militarmente "linea gotica". La zona è collinosa ricca di vegetazione. Dominano i colori verde scuro dei cipressi ed il verde argentato degli olivi in mezzo alle varie sfumature dei campi e dei prati. Il terreno è fortemente corrugato. Numerose case coloniche isolate od in piccoli gruppi si rivelano non appena l'osservatore si eleva un poco sulle strade che si inerpicano per le colline.

In questa zona, subito dopo l'otto settembre 1943, trovarono rifugio soldati sbandati e giovani renitenti alla leva. La zona era dominata dalle forze tedesche.

Alcuni giovani del luogo insieme a due sbandati, si narra che uno di loro fosse un sergente sardo, non più di 5/6 elementi, organizzarono un piccolo gruppo di resistenti in contrasto alle prepotenze tedesche che, fino a quel momento, si esprimevano soprattutto nel sequestro di partite alimentari quali grano e bestiame, specialmente bovino prezioso ed indispensabile per il lavoro nei campi e nel reclutamento coatto di operai per appostamenti difensivi della linea gotica.

Il piccolo gruppo di resistenti patrioti non aveva una seria dotazione di armi, si narra che disponesse di una pistola, due moschetti, un fucile da caccia, nessun appoggio esterno né era animato da alcuna idea politica: volevano solo essere attivi, fare qualcosa. Non erano gli ignavi di dantesca memoria che vivono "senza infamia e senza lode". Ma come opporsi alla prepotenza? La forza delle idee non era sufficiente. Bisognava trovare la forza materiale che non poteva essere rappresentata che da un idoneo armamento. Bisognava procurarselo.

Notarono che un soldato tedesco solitario, intorno al mezzogiorno, lasciava la villa ove era ubicato il Comando tedesco e si recava, passando davanti al cimitero, zona piuttosto isolata, alle scuole elementari ove erano gli

alloggiamenti della truppa. Durante lo spostamento teneva la propria arma, un mitra MP38, nella classica posizione orizzontale. Pensarono che potesse essere facile impadronirsi dell'arma. Uno di loro il più giovane, probabilmente il più impetuoso, per dimostrare il proprio coraggio, pur essendo a digiuno delle più elementari norme di combattimento, si offrì per l'azione.

Quando il soldato tedesco passò proprio davanti al cimitero della frazione, il ragazzo gli balzò al fianco puntandogli la pistola alla tempia sinistra e nello stesso tempo afferrò il mitra per la canna strattandolo violentemente. Il soldato aveva già il dito sul grilletto, premette, partirono alcuni colpi uno dei quali colpì il ragazzo all'addome: urla del tedesco. Il ragazzo, colpito a morte, con le ultime forze cercò di guadagnare la salvezza: tentò di scavalcare un muretto a secco che costeggiava la strada, ma non ce la fece pur essendo il muretto basso, si trascinò affannosamente per 4 o 5 metri, irrorando col suo sangue i sassi, alla fine, sfinito, morente, si abbandonò sul muro rimanendo con le gambe dalla parte della strada ed il tronco dalla parte dei campi, esanime e piegato in una tragica posizione.

Noi ragazzi-bambini del paese vicino alla frazione ove si era svolto il fatto, distante tre chilometri circa (io avevo 9 anni), nel primo pomeriggio accorremmo, chi in bicicletta, chi a piedi, spinti da irrefrenabile curiosità, per vedere cosa fosse accaduto.

Giunti sul luogo venimmo scacciati in malo modo da uno del posto, nascosto dietro dei cespugli, che urlò al più grande di noi, un tredicenne, che non era uno spettacolo da vedere e avremmo potuto passare grossi guai se qualcuno ci avesse visto. Impauriti ce ne andammo subito, ma l'immagine di un uomo piegato in due, su un muretto a secco, con attorno una scia di sangue, rimarrà sempre nella nostra memoria.

Si narra che quel corpo senza vita sia rimasto lì per due giorni. Nessuno veniva a prenderlo pur essendo, si seppe dopo, del paese. Tutti avevano paura ad avvicinarsi perché i tedeschi vigilavano su chiunque si aggirasse nei paraggi per ottenere l'identità del morto. Ricevete solo la benedizione del parroco di una chiesetta vicina, che neppure sapeva chi fosse. Tutto questo viene riportato da voci varie ed illazioni. Sta di fatto che due giorni dopo, a seguito dell'episodio, le truppe tedesche operarono un duro rastrellamento nel paese alla ricerca di partigiani. Vennero anche a casa mia e se ne andarono senza provocare alcun danno, eccettuato il notevole spavento. Infatti, tre soldati tedeschi bussarono alla porta con pesanti colpi vibrati col calcio dei fucili, accompagnati da voci imperiose ed incomprensibili ed entrarono con le baionette inastate e con atteggiamento aggressivo. Ciò però non intimorì mia nonna materna, classe 1880, piccola, minuta, lievemente claudicante e già in altre occasioni dimostratasi l'intrepida della famiglia, che invece di assumere un atteggiamento timoroso, li scrutò con aria quasi di sfida. C'è da dire che tutte le donne della famiglia, gli uomini come è facile intuire avevano altri impegni, in tutte le circostanze dimostrarono grande dominio della paura e nervi saldissimi; in una sola circostanza persero il controllo, con urla ed invettive fra di loro, quando l'uomo incaricato di dissotterrare la damigianetta di 25 litri d'olio d'oliva nascosta, incautamente la ruppe disperdendone il preziosissimo contenuto.

Nel tardo pomeriggio del giorno del rastrellamento, a digiuno dalla mattina, mentre da solo alla finestra della cucina, assorto e sconvolto da quanto avevo visto in quei giorni, guardavo il gruppo di case distanti 150 - 200 metri, ho visto il tetto di una casa posta all'estremità dell'agglomerato sollevarsi ed i suoi muri aprirsi nel silenzio più assoluto, rotto dopo qualche istante dal boato di un'esplosione ed una nuvola di polvere. I tedeschi avevano fatto saltare in aria la casa dei genitori del ragazzo ucciso.

Lanciai un urlo e con un salto mi precipitai dabbasso dove erano i miei parenti: mia mamma con sorellina, due nonne, due zie, cinque cuginetti. Infilai le scale esterne ma, appena affacciato, venni investito da un boato con conseguente spostamento d'aria e calcinacci: un'altra casa era saltata in aria, questa volta più vicina. La spinta dell'esplosione mi fece ruzzolare per le scale fino al fondo ma, miracolosamente, senza alcun graffio. Raggiunsi i parenti, scossi ed impauriti, nelle stanze sottostanti. Una mia zia, che a Livorno aveva subito un paio di bombardamenti da parte delle "fortezze volanti" americane, che aveva esperienza in fatti del genere e sapeva mantenere un notevole sangue freddo in tutte le circostanze, vedendomi bianco ed impaurito, mi obbligò a bere un grosso bicchiere d'acqua, unico tranquillante disponibile in quel tempo.

Nello stesso giorno, nel tardo pomeriggio, si seppe che i tedeschi, giunti in una casa colonica isolata, per effettuare la perquisizione, avevano colpito a morte con una fucilata il contadino che vi abitava e che, all'arrivo dei soldati, terrorizzato, si era dato alla fuga.

Questo il resoconto di tre giorni "ordinari" vissuti, all'età di 9 anni, da chi scrive e che gli sono rimasti indelebilmente impressi nella memoria.

La storia ha un seguito. Ritornando al paese, spesso ho cercato di raccogliere, assieme ad alcuni coetanei, i ricordi di quei giorni. Con meraviglia ho constatato che qualcuno li ricordava vagamente, altri si limitavano a rispondere a monosillabi ed altri ancora si allontanavano quasi infastiditi. Se ne potrebbe concludere che la ricostruzione degli avvenimenti, così come anche descritta dal mio babbo, classe 1905, e da altri "vecchi" del luogo, sia stata completamente rimossa dalla memoria collettiva.

Mi sono rivolto anche ad un mio compaesano più anziano che, tra l'altro, aveva contribuito col parroco alla redazione della storia del paese fin dalle origini, ma anch'egli preferì eludere le domande. Quando gli ho espressamente chiesto come mai nessuno volesse parlare del giovane ucciso, mentre al contadino ucciso durante il tentativo di fuga era stata dedicata una strada nuova del paese, mi ha testualmente risposto: "*caro Mario, non ti dare pena, perché gli avvenimenti umani sono circondati dal mistero, spesso da molto mistero*".

GRUPPO DI UDINE M.O. G.B.Berghinz

A cura del Presidente Gen. Bruno Cosoli



3356136007



anupsaud@libero.it



presso FRIULADRIA c/c n. 352102/52 intestato ad ANUPSA
Gruppo M.O.G.B. BERGHINZ di UDINE, o con bonifico IBAN:
IT44F053361230400035210252

Carissimi Amici,

Le tradizionali lettere programmatiche che il nostro Gruppo invia semestralmente ai singoli Soci nei mesi di gennaio e di giugno (OGGETTO: Attività del 1°/2° semestre) saranno sostituite, con probabile frequenza trimestrale, dal Notiziario del Comitato del NE.

Nel Notiziario sarà riservato un apposito spazio a disposizione dei singoli Gruppi, con gli argomenti di specifico interesse e, per quello che ci riguarda, il testo avrà la stessa struttura adottata nella lettera semestrale di cui sopra.

E' allo studio la modalità di spedizione che sarà comunque diversificata fra i Soci utilizzatori di posta elettronica e gli altri che saranno raggiunti con la posta ordinaria.

Un abbraccio a tutti.

Chiusura estiva: Si ricorda che la Presidenza del Comitato e il Gruppo di Padova chiuderanno il 1° luglio e riapriranno il 5 settembre 2016.

Notiziario inviato ai Soci dei Gruppi aderenti all'iniziativa, ai Gruppi del Comitato Regionale del Nord Est, alla Presidenza Nazionale ed ai Comitati Regionali

Sede del Comitato Regionale del Nord Est e del Gruppo di Padova: Riviera Paleocapa, 52 bis - 35141 Padova.

Tel. 049/8203542; Tel./Fax: 049/8714252; e-mail: anupsapd@gmail.com

Orario di apertura della sede: lunedì e giovedì dalle ore 09,30 alle 12,00 o su appuntamento
